

Bassan e Marostega per conservar quelle terre e castelli a la devution nostra, et andò con . . . cavali-
lizieri et . . . , e questi do capi: Nicolò da Pe-
xaro, Lorenzeto da Basan.

Di Roma, di l'orator nostro Foscari, di 30 et 31. Come il secretario suo era stato dal Papa a comunicarli la eletion di sier Piero Lando successor suo, qual presto venirà per la impotentia di dito Foscari; il Papa disse « a la bona hora. » Et poi letoli una letera di la Signoria zereha li acordi, disse: « Non volemo più parlar di pace, ni de trieva; la Signoria vol cussì. Si trata do Lige: una *contra infideles*, e sarà il re di Franza; l'altra *contra venetiani*. Nui saremo *contra infideles*; ma quella sarà *contra de vùi*; vostro danno », con altre parole, *ut in litteris*. *Item*, à trato ducati 20 milia di Castello, dice per mandar a' sguizzari; si tien i habi mandati al . . . *Item*, à concesso l'apalto di le lume a Agustin Gixi per anni . . . , dal qual harà in contadi, et à 'uto ducati 80 milia; et che l'orator di Franza, episcopo di Marseia, à 'uto tre audientie dil Papa et non ha conferito col nostro orator alcuna cossa, *imo* à dito: « *Domine orator*, è mal esser *contra* la Chiesa. Il Roy l' à provato, e cadaun dia far i fati soi etc. »; si-
chè potria esser trataseno col Papa qualche acordo e saria *contra* di nui, e *dies isti mali sunt*. Et si potrà tratar le noze di la fiola dil Roy in el ducha Carlo di Borgogna, e saranno poi tutti unti *contra* de nui. Scrive colouqui auti col magnifico Lorenzo in queste materie.

315 *Di Constantinopoli, di sier Nicolò Justinian baylo più letere, le ultime di 30 Zugno.* Come il Signor a di . . . era intrato in Constantinopoli et atendeva a far expedition *contra* Hongaria; voleva andar in persona, *adeo* quelli sanzachi et capi si dovevano, credando riposar, e mo conveneno cavalecar. El qual Signor ha ordinato far do arsenali, uno a Constantinopoli, l'altro a Galipoli, zoè novi, e far 100 volti per uno da poter far dentro 200 galie, e vol desfar i legni l'ha vechii e far nove galie, ne li qual spenderà ducati 200 milia; et che quel capizi bassà, suo eugnato, era capitano a Galipoli, il Signor l' havia fato meter in fondi di torre; et era venuta soa moier, ch'è soa sorela dil Signor, a pregar per lui, *tamen* non l' havia mosso. Scrive, quelli bassà, inteso l'acordo fato con Franza per le letere di la Signoria nostre, li piaque assai, et che Achmat bassà disse: « Ho dito sempre venetiani è savii, non sariano ruinati »; e li dimandò si Franza hora atenderia al reame di Napoli; li rispose non saper. *Item*, come de li a Constantinopoli è gran peste. Si aspeta con

desiderio l'orator nostro, et il Signor mostra molto esser amico di questo Stado. Li à fato intender havia piacer di certi pani e lane, *ut in litteris*, per la persona dil Signor, *videlicet* peze 10, zoè 4 scarlato e di altra sorte; per il che la Signoria fazi provision li habi per li soi danari; et cussi *etiam* à richiesto al baylo di fiorentini dita sorte. Et come è stato a la presentia dil Signor; et che quando li bassà intese di la liga fata con Franza e di l'orator che partiva, dimandono al dragoman si era vero di la liga, che *etiam* il Signor havia auto tal nova di Ragusi. Rispose de si, li piaque; e poi, quando lui baylo andò da loro, dimandò s' il re di Franza atenderia al reame di Napoli e si la Signoria recupereria le so' terre l' havea in Puia. Rispose non saper di questo; ch' è signal habino l'ochio a venir in Puia. *Item*, dimandò si la partita di l'orator nostro per li parti avanti la saputo di la rota data Achmat o da poi. Rispose il baylo « avanti »; *unde* diti bassà disse « stà ben ». *Item*, ch'el Signor ha fato capitano a Galipoli quello che prese Curcut, *licet* sia infimo e di bassa conditione; e per soi meriti di haver preso il fratello li ha dato tal dignità. Et come il Signor fo a disnar da Carzezo li a Galipoli, nel partirsi cazè col cavallo in l'acqua *adeo* se infangò tutto e se butò zoso da cavallo e lo piò in gran augurio; el qual bassà se li butò a piedi pianzando, dolendosi il caso. Et che quel capizi, havia alcuni schiavi christiani, il Signor ordinò fusse liberati, e poi seguite più, che volse li fosse provisto di mandarli via e darli li navili; el qual capizi la cosa era domenticata; ma zonto il Signor in Constantinopoli, ave alcune polize di soi cadì che per quelle ordinò fusse retenuto, e fo posto in torre. *Item*, come li bassà li ha ditto il Signor arà piacer di la liga fata con Franza, tanto più per la liberation di missier Andrea Griti. *Item*, dil zonzer li al Signor uno orator di Polana, qual vol far quello farà suo fratello re di Hongaria. Era zonto *etiam* il Valaco grandò di . . . ; si credeva el Signor lo facesse retenir, over dismeter, e *tamen* l' ha licentato e ritorna al suo stado con gratia dil Signor. Et conclude, l'impresa di Hongaria *omnino* si farà, ma tien si induserà a tempo novo. *Item*, come uno zudio fatto christiano, qual stava a Venecia con sier Zuan Fosearini, nominato . . . , è venuto de li et à dito al Signor saper far archimia, *adeo* è stà messo nel seraio. *Item* scrive, sono visieri do soli bassà: Achmat carzezo et uno Cassan, el qual Cassan è in più gratia per esser stà quello ch'è stà causa di la vittoria auta *contra* Achmat suo fratello. *Item*, come li a Constantinopoli è gran peste. Et avisa come el